



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: 28

NOME – COGNOME: Giorgio Teggi

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Il diritto alla bellezza deve essere nella quotidianità: la bellezza deve essere creata.

Abbiamo a disposizione la conoscenza ma non gli strumenti: la creatività come veicolo, il coraggio della creatività che può essere fatta anche di incontri. L'offerta di esperienze, mescolare le conoscenze/esperienze, anche la malattia/fragilità genera virate di cambiamento. Dentro la sofferenza si trova la bellezza (trasformazione)

La fiducia generativa del coraggio che contiene la creatività nella ricerca della BELLEZZA, attraverso lo scambio e la conoscenza reciproca.

Bisogna creare motivazioni per la bellezza, trovare modi, spazio e tempo per la bellezza nella normalità del coinvolgimento, condividere le proprie esperienze e "condividere l'appartenenza".

La bellezza deve essere discussa nei luoghi e ci vogliono POSTI dove poter parlare, anche questi i luoghi di lavoro.

Il racconto delle biografie è appartenenza: bisogno di NARRAZIONE (di sé) di rapporti umani, incontro che generi sorpresa, conoscenza e BELLEZZA. (Bellezza anche come narrazione di sé)

Generare varchi di di Bellezza: attraversamenti umani che raccontino sguardi, personali e di bellezza.

Bellezza nell'accettare l'incognita, l'imprevisto.

La bellezza nella sorpresa.

La bellezza è anche un atteggiamento

Bellezza è terapia

Bellezza antidoto alla paura

Bellezza è instillare il senso di appartenenza anche a generazioni giovani che devono conoscere il territorio e riconoscersi, relazionarsi con altre persone raccontare e saper ascoltare racconti: crescere nell'incontro della bellezza dell'altro.

La parola come bellezza, la parola dentro lo spazio, lo spazio per la parola e per crescere in BELLEZZA.